

Anno Diciannovesimo - N° 43 del 19 Ottobre 2003

XXIX Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 19 Ottobre 2003

Prima Lettura Is 53,2-3.10-11
Salmo Responsoriale Sal 32,4-5.18-20.22
Seconda Lettura Eb 4,14-16
Vangelo Mc 10,35-45

Il Vangelo della Domenica

Il Vangelo di oggi ci fa toccare con mano quanto sia distante la sapienza di Dio da quella degli uomini. Se crediamo veramente nel Signore, si ribalta il mondo delle nostre certezze: cose che prima sembravano importantissime diventano insignificanti, mentre le cose che prima apparivano pesanti e dure diventano scopo e desiderio dell'anima. E' il miracolo della conversione. Il Vangelo di oggi ci fa intravedere la strada della conversione, la strada del cambiamento. Giacomo e Giovanni pongono a Gesù una domanda: "Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra!" (Mc 10,25). Da questa richiesta si intuisce subito che i due apostoli ancora non hanno capito niente dello stile di Dio, delle preferenze di Dio, della sapienza di Dio. Essi pregano, ma pregano male. Essi credono nel Signore, ma credono a modo loro. I due apostoli ragionavano come ragiona tantissima gente, che non crede o crede male.

Essi pensavano che lo scopo della vita fosse esclusivamente l'affermazione sugli altri. Terribile e disastrosa visione della vita! Da questa mentalità nasce la lotta per emergere, la passione per il dominio, la ricerca del potere e del posto prestigioso, la smania di avere sempre di più, la paura di perdere e di restare dietro agli altri. Gesù, a questo punto, è obbligato a precisare il Suo pensiero e mette davanti agli apostoli due strade: quella che porta a Dio e quella che allontana da Lui. L'attenzione di Gesù è chiara: Egli vuole ricordare che nella vita tutti dobbiamo fare una scelta; Egli vuole precisare che la scelta di Dio ha un percorso obbligato. Quale? Ascoltiamo Gesù. "Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano e i loro grandi esercitano su di esse il potere" (Mc 10,42). Il mondo è assetato di potere. Più l'uomo è senza Dio (e quindi senza vera grandezza), più ha bisogno del piedistallo del dominio, della vanità, della prepotenza, della esibizione. Quanto sono amare queste parole di Gesù e come colpiscono il segno anche per il mondo d'oggi, il mondo che vediamo ogni giorno, il mondo senza Dio! Gli uomini si scannerebbero per una precedenza, per una poltrona, per un pugno di soldi, per una questione di prestigio...: perché hanno rifiutato Dio. "Tra voi - dice Gesù - non è così; ma chi vuol essere grande tra voi, si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti" (Mc 10,43-44). Ecco l'alternativa all'orgoglio: l'umiltà. Ecco la strada che porta a Dio: il servizio. Ecco la vera grandezza dei discepoli di Gesù: farsi piccoli e ultimi in questo mondo, dando tutto

Calendario della Settimana

Domenica 19 Ss. Giovanni de B. e Isacco J. e c.;
S. Paolo d. Croce
Lunedì 20 S. Maria Bertilla Boscardin; S. Irene del Portogallo
Martedì 21 S. Orsola; S. Celina; S. Gaspare del Bufalo
Mercoledì 22 S. Donato di F.; S. Maria Salome
Giovedì 23 S. Giovanni da Capestrano
Venerdì 24 S. Antonio M. Claret
Sabato 25 S. Miniato; S. Crispino di Soissons; S. Gaudenzio di Brescia

Auvisi

1. In questa domenica celebriamo la "Giornata Missionaria Mondiale". Le offerte che verranno raccolte durante le SS. Messe saranno destinate alle missioni.
2. Mercoledì prossimo, 22 Ottobre 2003, alle ore 20:00 nei locali parrocchiali si riuniranno il vecchio e il nuovo **Consiglio Pastorale Parrocchiale**.
3. Domenica prossima, 26 Ottobre 2003, alle ore 9:00: **Prime Comunioni**. Alle ore 11:30: **Cresime**.

Battesimi

D'Andrea Samuele Fravili Marianna
Massimiani Samuele Tosoni Martina
Traini Gianmarco Volpe Marco

Defunti

Di Nicola Maria di anni 85
Faraone Rosaria di anni 64

Riparte l'Oratorio!

Anche quest'anno l'Oratorio apre le porte (e gli animatori i loro cuori) ai ragazzi della parrocchia per vivere insieme momenti di condivisione, di gioia, di crescita e di fede. Con la convinzione che si cresce insieme, ragazzi e animatori, l'Oratorio punta su tre obiettivi generali: vivere il **gioco** come incontro e come espressione libera e gioiosa della vita, impegnarsi in un compito di **evangelizzazione** scoprendo la presenza di Gesù, il Grande Amico, nei "fatti" di tutti i giorni e aiutare i ragazzi a costruire la "cattedrale" della loro vita sui **valori cristiani**. Siamo pronti a tuffarci in quest'avventura a partire da sabato 25 ottobre, alle ore 15.30 e da allora ogni sabato (o quasi!) alla stessa ora.

ORATORIO - MISSIONE POSSIBILE!!!

se stessi come ha fatto il Maestro. E' una strada difficile, stretta. Ma è la strada della vera felicità. Ho chiesto ad una suora missionaria che lavora da trentatré anni in un lebbrosario in Africa: "Perché ha fatto questa scelta?". Ecco la meravigliosa risposta: "Perché ho capito che solo così sarei stata felice"

*Dal Messaggio del Santo Padre in occasione
della Giornata Missionaria Mondiale 2003*

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Sin dall'inizio, ho voluto porre il mio pontificato sotto il segno della speciale protezione di Maria. Più volte, poi, ho invitato l'intera comunità dei credenti a rivivere l'esperienza del Cenacolo, dove i discepoli "erano assidui e concordi nella preghiera... con Maria, la madre di Gesù" (At 1,14). Già nella prima Enciclica *Redemptor hominis* scrivevo che solo in un clima di fervente orazione è possibile "ricevere lo Spirito Santo, che scende su di noi e divenire in questo modo testimoni di Cristo fino agli estremi confini della terra, come coloro che uscirono dal Cenacolo di Gerusalemme nel giorno di Pentecoste" (n. 22). La Chiesa prende sempre più coscienza di essere 'madre' come Maria. Essa è "la culla - notavo nella Bolla *Incarnationis mysterium*, in occasione del Grande Giubileo dell'Anno 2000 - in cui Maria depone Gesù e lo affida all'adorazione e alla contemplazione di tutti i popoli" (n. 11). Su questo cammino spirituale e missionario intende proseguire, sempre accompagnata dalla Vergine Santissima, Stella della nuova evangelizzazione, aurora luminosa e guida sicura del nostro cammino (cfr *Novo millennio ineunte*, 58).

Maria e la missione della Chiesa nell'Anno del Rosario

2. Nell'ottobre scorso, entrando nel venticinquesimo anno del mio ministero petrino, quasi ad ideale prolungamento dell'Anno Giubilare, ho indetto uno speciale Anno dedicato alla riscoperta della preghiera del Rosario, tanto cara alla tradizione cristiana; un anno da vivere sotto lo sguardo di Colei che, secondo l'arcano disegno divino, con il suo 'sì' ha reso possibile la salvezza dell'umanità, e dal cielo continua a proteggere quanti a Lei fanno ricorso specialmente nei momenti difficili dell'esistenza.

È mio desiderio che l'Anno del Rosario costituisca per i credenti di ogni continente un'occasione propizia per approfondire il senso della vocazione cristiana. Alla scuola della Vergine e seguendo il suo esempio, ogni comunità potrà meglio far emergere la propria dimensione 'contemplativa' e 'missionaria'.

La Giornata Missionaria Mondiale, che cade proprio alla fine di questo particolare anno mariano, se ben preparata, potrà imprimere un più generoso impulso a quest'impegno della Comunità ecclesiale. Il ricorso fidente a Maria con la quotidiana recita del Rosario e la meditazione dei misteri della vita di Cristo sottolineeranno che la missione della Chiesa deve essere anzitutto sorretta dalla preghiera.

L'atteggiamento di 'ascolto', che suggerisce la preghiera del Rosario, avvicina i fedeli a Maria, che "serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19). La ricorrente meditazione della Parola di Dio diventa un allenamento per vivere "in comunione viva con Gesù attraverso - potremmo dire - il Cuore della Madre" (*Rosarium Virginis Mariae*, 2).

Chiesa più contemplativa: il Volto di Cristo contemplato

3. Cum Maria contemplerur Christi vultum! Mi tornano spesso alla mente queste parole: contemplare il 'volto' di Cristo con Maria. Quando parliamo del 'volto' di Cristo ci riferiamo alle sue sembianze umane, nelle quali rifulge la gloria eterna del Figlio unigenito del Padre (cfr Gv 1,14): "La gloria della Divinità sfolgora sul volto di Cristo" (ibid., n. 21); Contemplare il volto di Cristo induce a una conoscenza profonda e coinvolgente del suo mistero. Contemplare Gesù con gli occhi della fede spinge a penetrare nel mistero di Dio-Trinità. Dice Gesù: "Chi ha visto me ha visto il Padre" (Gv 14,9). Con il Rosario ci inoltriamo in questo itinerario mistico "in compagnia e alla scuola della sua Madre Santissima" (*Rosarium Virginis Mariae*, 3). Anzi, Maria stessa si fa nostra maestra e guida. Sotto l'azione dello Spirito Santo, ci aiuta ad acquisire quella 'tranquilla audacia' che rende capaci di trasmettere agli altri l'esperienza di Gesù e la speranza

che anima i credenti (cfr *Redemptoris missio*, 24).

Guardiamo sempre a Maria, modello insuperabile! Nel suo animo tutte le parole del Vangelo trovano un'eco straordinaria. Maria è la 'memoria' contemplativa della Chiesa, che vive nel desiderio di unirsi più profondamente al suo Sposo per incidere ancor più nella nostra società. Di fronte ai grandi problemi, dinanzi al dolore innocente, alle ingiustizie perpetrate con arrogante insolenza come reagire? Alla docile scuola di Maria, che è nostra Madre, i credenti apprendono a riconoscere nell'apparente "silenzio di Dio" la Parola che risuona nel silenzio per la nostra salvezza.

Chiesa più santa: il Volto di Cristo imitato e amato

4. Tutti i credenti sono chiamati, grazie al Battesimo, alla santità. Il Concilio Vaticano II, nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, sottolinea che la vocazione universale alla santità consiste nella chiamata di tutti alla perfezione della carità.

Santità e missione sono aspetti inscindibili della vocazione di ogni battezzato. L'impegno a diventare più santi è strettamente collegato con quello a diffondere il messaggio della salvezza. "Ogni fedele - ricordavo nella *Redemptoris missio* - è chiamato alla santità e alla missione" (n. 90). Contemplando i misteri del Rosario, il credente è incoraggiato a seguire Cristo e a dividerne la vita sino a poter dire con san Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20).

Se tutti i misteri del Rosario costituiscono una significativa scuola di santità e di evangelizzazione, i misteri della luce pongono in evidenza aspetti singolari della nostra 'sequela' evangelica. Il Battesimo di Gesù al Giordano ricorda che ogni battezzato è eletto a diventare in Cristo "figlio nel Figlio" (Ef 1,5; cfr *Gaudium et spes*, 22). Nelle nozze di Cana, Maria invita all'ascolto obbediente della Parola del Signore: "Fate quello che vi dirà" (Gv 2,5). L'annuncio del Regno e l'invito alla conversione sono una chiara consegna per tutti ad intraprendere il cammino della santità. Nella Trasfigurazione di Gesù il battezzato sperimenta la gioia che lo attende. Meditando l'istituzione dell'Eucaristia, egli torna ripetutamente nel Cenacolo, dove il divino Maestro ha lasciato ai suoi discepoli il tesoro più prezioso: se stesso nel Sacramento dell'altare. Sono le parole che la Vergine pronuncia a Cana a costituire, in un certo modo, lo sfondo mariano di tutti i misteri della luce. L'annuncio del Regno vicino, la chiamata alla conversione e alla misericordia, la Trasfigurazione sul Tabor e l'istituzione dell'Eucaristia trovano infatti nel cuore di Maria un'eco singolare. Maria mantiene gli occhi fissi su Cristo, fa tesoro di ogni sua parola ed indica a tutti noi come essere autentici discepoli del suo Figlio.

Chiesa più missionaria: il Volto di Cristo annunciato

5. In nessuna epoca la Chiesa ha avuto tante possibilità di annunciare Gesù come oggi, grazie allo sviluppo dei mezzi della comunicazione. Proprio per questo la Chiesa è oggi chiamata a far trasparire il Volto del suo Sposo con una più rilucente santità. In questo sforzo, non facile, sa di essere sostenuta da Maria. Da Lei 'impara' ad essere 'vergine', totalmente dedicata al suo Sposo, Gesù Cristo, e 'madre' di molti figli che genera alla vita immortale. Sotto lo sguardo vigile della Madre, la Comunità ecclesiale cresce come una famiglia ravvivata dall'effusione potente dello Spirito e, pronta a raccogliere le sfide della nuova evangelizzazione, contempla il volto misericordioso di Gesù nei fratelli, specialmente nei poveri e bisognosi, nei lontani dalla fede e dal Vangelo. In particolare, la Chiesa non ha paura di gridare al mondo che Cristo è "la Via, la Verità e la Vita" (Gv 14,6); non teme di annunciare con gioia che "la buona notizia ha il suo centro, anzi il suo stesso contenuto, nella persona di Cristo, il Verbo fatto carne, unico Salvatore del mondo" (*Rosarium Virginis Mariae*, 20). [...]